

GIOVANI, CULTURA E PRECARIETÀ

[Linee Programmatiche...]

Guidare una città, progettare il suo futuro, vuol dire pensare alle generazioni che verranno a cui ognuno di noi ha la responsabilità di consegnare un mondo più sicuro e migliore. Giovani - di cui oltre metà sono ragazze - che rappresentano la grande scommessa del futuro e non solo per ragioni anagrafiche. Giovani che sono portatori di confidenza naturale con le nuove tecnologie, hanno una spontanea propensione a percepire il senso dei limiti che vanno posti allo sviluppo, pensano e programmano la loro vita in spazi europei e globali e sono facilmente in sintonia con i loro coetanei nel mondo. A loro dobbiamo istruzione e cultura, il primo e più importante investimento, l'offerta-chiave per il loro futuro e la premessa indispensabile per poter garantire prospettive credibili e dignitose di lavoro. [...]

Mettere i giovani in tutte le politiche significa promuovere e favorire:

- istruzione e formazione a tutti i livelli, dall'infanzia all'adolescenza all'università*
- opportunità di formazione all'estero*
- accompagnamento all'accesso al mercato del lavoro*
- sostegno all'avvio di attività imprenditoriali e professionali*
- strutture sportive, associative, ricreative*
- offerta culturale*
- promozione della creatività giovanile*
- politiche per le giovani coppie e per l'autonomia di vita dei singoli.*

NOI PER UNA TORINO PIÙ NUTRIENTE

Torino è da sempre una città fondata sul lavoro, una città che tutela i lavoratori, una città orientata allo sviluppo. Il tema della disoccupazione e del precariato, soprattutto fra i giovani, e il rischio di conflitto per il lavoro fra generazioni sono questioni centrali: il Comune può fare molto per favorire l'inserimento e il reinserimento di giovani e donne nel mercato del lavoro, organizzando e offrendo maggiori e migliori servizi. Una città che tutela i lavoratori è una città che sceglie di crescere, perché fa della mobilità sociale la sua priorità. Senza lavoro la politica e le istituzioni avranno solo clienti e padroni. Senza lavoro non c'è reale partecipazione critica alla vita della città e alle decisioni. Senza lavoro, non ci sono diritti garantiti. ***Il tema del precariato, soprattutto nei giovani, è una questione centrale, per cui la città deve essere prima promotrice di forme di impiego stabili che consentano un vero sviluppo dei cittadini e delle loro famiglie.*** Torino deve essere in grado di riconoscere e supportare i suoi nuovi cittadini deboli, attraverso un'offerta di servizi adeguata e accessibile a tutti. A livello sociale e culturale, poi, bisogna ridare protagonismo ai giovani e alle loro idee, aiutarli a costruire impegno accompagnandoli nella scoperta della memoria e dell'identità collettiva della città. Il Comune, ancora, vista anche l'importanza più volte citata dell'Università degli studi e del Politecnico, deve difendere il mondo dell'università e della ricerca, proprio a partire dalle persone e dai lavoratori della conoscenza, pretendendo per loro rispetto e stabilità, chiedendo rappresentanza nel mondo dell'università anche per i precari.

Noi dalle parole ai fatti

Contribuisci alla definizione di proposte concrete:

- Concessione di agevolazioni fiscali e/o abbattimento dei costi dei servizi pubblici per le imprese che assumono a tempo indeterminato cittadini sotto i 35 anni.*
- Concessione di agevolazioni per le fasce deboli e per giovani e le famiglie che vogliono acquistare una casa attraverso concessione di garanzie per mutui a tasso agevolato.*
- ...*

what's on your mind?